



Università
Ca'Foscari
Venezia

Presidio della Qualità di Ateneo

Raccomandazioni per la piena attuazione di un sistema di AQ della didattica

1. Presentazione del documento.....	1
2. Azioni necessarie	1
2.1. Adottare un documento sulle politiche di Ateneo e programmazione (Qualità)	1
2.2. Adottare un documento che descriva il sistema di AQ di Ateneo (Assicurazione della Qualità)..	2
2.3. definire le procedure per una progettazione di qualità dei percorsi formativi	3
2.4. Priorità e tempistiche per l'attuazione del sistema di AQ.....	3
3. Documenti di riferimento.....	4
3.1. Documenti ANVUR	4
3.2. Documenti di Ateneo.....	4
4. Ruolo del Presidio.....	5

1. Presentazione del documento

Il presente documento è stato redatto dal gruppo di lavoro incaricato dal Presidio di Qualità di Ateneo di definire le azioni da adottare per una più matura attuazione del sistema di AQ di Ateneo per quanto riguarda la didattica (seduta del PQA del 27/05/2015).

Composizione del Gruppo di lavoro: prof.ssa Luisa Bienati; prof.ssa Chiara Saccon; dott. Matteo Ferrini.

Supporto amministrativo: dott.ssa Paola Marchese (Ufficio Offerta formativa).

Il gruppo di lavoro si è riunito il giorno 4 giugno 2015. Il documento è stato sottoposto al Presidio di Qualità di Ateneo nella seduta del 17 giugno 2015.

2. Azioni necessarie

Ai fini della piena attuazione di un sistema di AQ da parte dell'Ateneo, si ritiene necessario:

- adottare un **documento sulle politiche di Ateneo e programmazione (Qualità)**;
- adottare un documento che descriva il **sistema di AQ di Ateneo (Assicurazione della Qualità)**;
- definire le **procedure** per una **progettazione di qualità dei percorsi formativi**;
- definire le **priorità** nell'attuazione del sistema di assicurazione della qualità.

2.1. Adottare un documento sulle politiche di Ateneo e programmazione (Qualità)

I **contenuti** di tale documento sono definiti nelle Linee guida ANVUR¹: si tratta di un documento programmatico, dedicato alla didattica, approvato dagli organi di governo e che definisca le scelte, gli obiettivi e le priorità dell'Ateneo in materia didattica.

¹Linee guida per le valutazioni pre-attivazione dei Corsi di Studio da parte delle CEV, p. 3:

“Gli Atenei che richiedono l'attivazione di nuovi corsi di studio, devono presentare un documento di ‘Politiche di Ateneo e Programmazione’ deliberato dall'Organo Accademico centrale competente, relativo alla strategia dell'Offerta Formativa dell'Ateneo stesso.

Esso sarà coerente con il piano strategico di Ateneo e ne potrà riprendere i contenuti; tuttavia è opportuno non rinviare semplicemente a tale piano, ma adottare un documento ad hoc, ai fini di una maggiore consapevolezza dell'intera comunità cafoscarina rispetto a tali contenuti. L'Ateneo deve essere in grado di dimostrare che le azioni di miglioramento proposte e i nuovi corsi di studio sono coerenti con le politiche generali.

Tale documento definisce cosa l'Ateneo intende per **Qualità**².

L'**adozione** di questo documento è responsabilità degli organi di governo e non del Presidio; tuttavia è opportuno che il Presidio solleciti le figure di riferimento della *governance* dell'Ateneo (ad es. il Rettore alla didattica e il Rettore alla pianificazione e valutazione) a redigere e portare in approvazione tale documento. Gli uffici (Ufficio Offerta formativa e Servizio Pianificazione e Valutazione, che sta curando l'aggiornamento dei piani strategici) potranno supportare tali figure istituzionali nella redazione del documento, partendo dalle linee di indirizzo già definite nei piani istituzionali e nelle delibere degli organi di governo.

Modelli di riferimento: nei siti degli Atenei italiani consultati non sono stati individuati modelli utili. Spesso è presente un rinvio al Piano strategico o al Documento di programmazione integrata di Ateneo (es: UniTo).

2.2. *Adottare un documento che descriva il sistema di AQ di Ateneo (Assicurazione della Qualità)*

È necessario completare la descrizione del sistema di **assicurazione** della qualità di Ateneo, integrando il documento approvato dal Senato Accademico nella seduta del 7/5/2013³, attraverso la definizione:

- di tutte le attività previste e delle relative tempistiche;
- delle funzioni dei singoli attori;
- delle correlazioni tra gli stessi;
- dei flussi informativi relativi alla trasmissione di dati, relazioni e rapporti (anche al fine di assicurare che le criticità riscontrate pervengano a chi di competenza);
- della documentazione da produrre per ciascuna attività e della sua formalizzazione.

L'**adozione** di tale documento è compito degli organi di governo; tuttavia l'assicurazione della qualità è responsabilità del Presidio: è pertanto opportuno che il Presidio fornisca il supporto necessario alla redazione di tale documento. Il documento andrà condiviso con il Nucleo di Valutazione e discusso con le strutture didattiche, le strutture amministrative interessate, le rappresentanze degli studenti, per migliorare la diffusione della cultura della qualità. Si può senz'altro iniziare integrando il documento approvato nel 2013, secondo le indicazioni formulate dal precedente Presidio nel settembre 2014, che contengono anche una bozza di diagramma di flusso.

Modelli di riferimento: sui siti di diversi Atenei sono reperibili documenti che possono costituire un utile modello di riferimento.

Nel documento vanno indicate le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi CdS proposti coerentemente con tali scelte e priorità e per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Nel documento dovrà inoltre essere contenuta una valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo da cui emerge la sostenibilità economico-finanziaria e l'insieme delle risorse riferite alla docenza a regime per il nuovo corso di studio.

Oltre ad essere un fattore essenziale per la valutazione pre-attivazione dei corsi di studio, la valutazione di questo documento strategico costituisce un elemento importante per l'accreditamento della sede, in quanto dimostra che essa è stata in grado di definire la propria mission, gli obiettivi complessivi e le politiche di Ateneo per il loro raggiungimento."

http://www.anvur.org/attachments/article/26/LGPreattivazCdS_Convenzionali.pdf

Vedi inoltre il Protocollo di valutazione Esperti disciplinari per la LM in Governance delle Organizzazioni Pubbliche (classe LM-63).

²"Il termine Qualità è un contenitore che assorbe e rappresenta una molteplicità di concetti e di intenzioni. Nell'uso comune indica sinteticamente un valore sempre positivo." In questo contesto Qualità indica la capacità di miglioramento continuo, che si misura in funzione degli obiettivi che sono stati definiti inizialmente. Si vedano:

<http://www.anvur.org/attachments/article/26/3.%20ESG%20revisione.pdf>

<http://www.anvur.org/attachments/article/26/1.%20testo.pdf>

³http://www.unive.it/media/allegato/didattica/UfficioOffertaFormativa/sistema_AQ.pdf

2.3. *definire le procedure per una progettazione di qualità dei percorsi formativi*

Nell'ultimo triennio l'Ateneo ha approvato annualmente le Linee guida per l'offerta formativa, che definiscono gli obiettivi da adottare per la definizione dell'offerta didattica, le scadenze interne e le tempistiche della sua attuazione. Risultano inoltre sufficientemente definiti i ruoli e le funzioni dei diversi attori coinvolti nella gestione del processo di programmazione didattica (Collegi didattici, segreterie didattiche dei Dipartimenti, Campus, Uffici dell'Amministrazione centrale).

Si ritiene tuttavia necessario che vengano formalizzati in maniera altrettanto completa i processi relativi alla progettazione dei percorsi formativi e alla loro revisione periodica.

Ciò deve tradursi nell'indicazione di una serie di **azioni da svolgere**, delle relative **tempistiche** e dei **documenti** da produrre, tali da dare sufficiente garanzia che i percorsi formativi rispondano ai criteri richiesti dal sistema di accreditamento nazionale e raggiungano gli obiettivi formativi che si propongono.

Tale attività deve riguardare sia i nuovi corsi di studio, sia la revisione dei percorsi già attivati⁴.

Per quanto riguarda le **azioni da svolgere**, i Protocolli di valutazione redatti dalle CEV sulle nuove proposte presentate dall'Ateneo, contengono preziose indicazioni circa un corretto approccio alla progettazione dei percorsi formativi. La costruzione del percorso formativo deve rispecchiare e documentare questo processo logico:

- analisi della domanda di formazione (consultazione parti sociali e studi di settore);
- definizione del profilo del laureato (figure professionali individuate: funzioni e competenze attese);
- individuazione dei risultati di apprendimento;
- progettazione del percorso di studio e delle attività atte a garantire il conseguimento di tali risultati.

Gli elementi essenziali di cui tener conto sono gli stessi previsti dalle SUA-CdS: è pertanto anche possibile esaminare la struttura di tali schede, anche al fine di stabilire le sezioni la cui revisione è considerata strategica.

Per quanto riguarda le **tempistiche**, esse sono in parte già state definite nelle Linee guida approvate nell'ultimo triennio. Andranno integrate con quelle relative alle modalità di presentazione di nuovi progetti formativi.

I principali **documenti** da prevedere:

- documentazione relativa alla consultazione delle parti sociali;
- documento di progettazione del corso di studio;
- regolamento didattico del corso di studio;
- documento sull'AQ del corso di studio;
- rapporti di riesame (annuale e ciclico).

È opportuno che vengano proposti dei **modelli di riferimento** per la stesura di tali documenti e per la gestione dei processi che essi descrivono⁵.

La definizione delle procedure richieste e delle relative tempistiche può essere realizzata con il supporto del Presidio, mentre la realizzazione dei modelli di riferimento può essere affidata agli uffici.

2.4. *Priorità e tempistiche per l'attuazione del sistema di AQ*

Quanto fin qui descritto richiede l'adozione di numerose azioni, la predisposizione di modelli e documenti e il coinvolgimento di numerosi soggetti, di varia esperienza e formazione. Inoltre, come emerge dai documenti ANVUR, e come ribadito dallo stesso Presidio, l'attuazione del sistema di AQ richiede un processo di coinvolgimento di tutti gli attori interessati e una tempistica adeguata per evitare che le attività connesse siano percepite come meri adempimenti burocratici, che si sovrappongono ad un processo già condizionato da scadenze e vincoli, allontanando da un effettivo miglioramento della didattica.

Conseguentemente, è opportuno definire un calendario sostenibile e progressivo per l'adozione del sistema di AQ, basato sulle **azioni** considerate dall'Ateneo **prioritarie** e sulle **risorse disponibili**.

⁴Si ricorda a questo proposito che il DM 47/2013 prevede un'attività di **riesame ciclico** dei corsi di studio: vedi anche *infra*, § 2.4.

⁵L'Università degli studi di Torino mette a disposizione un "KIT del Direttore di Dipartimento e del Presidente di Corso di Studio": http://www.unito.it/sites/default/files/kit_sistema_ava.pdf

Tale calendario consentirà inoltre di monitorare l'adozione del modello e di dimostrare ai portatori di interessi, al Nucleo e alle CEV il livello di consapevolezza presente nell'Ateneo.

Nella definizione delle priorità, va tenuto conto degli aspetti che sono considerati di maggiore rilevanza dal sistema AVA e di quelli che l'Ateneo considera più strategici; vanno inoltre considerate le problematiche emerse negli incontri con i Dipartimenti e le Commissioni Paritetiche e quelle evidenziate nei rapporti di riesame. Tra le azioni da considerare prioritarie, si segnalano:

1. l'adozione del documento sulle **"Politiche di Ateneo e programmazione"** (vedi *supra*, § 2.1), in quanto tale documento è necessario per orientare le azioni di tutti i soggetti interessati;
2. la descrizione di un sistema di **consultazione con le Parti sociali**, in quanto tale attività, e la sua adeguata documentazione, è alla base dell'analisi della domanda di formazione;
3. l'aggiornamento degli **indicatori dei Riesami**, in quanto considerati di particolare rilievo, sia dai Dipartimenti che dalla governance dell'Ateneo⁶;
4. l'avvio dei **riesami ciclici** per almeno un corso di studio per Dipartimento, in quanto i cinque corsi che l'Ateneo proporrà alle CEV in sede di accreditamento periodico dovranno avere svolto almeno un riesame ciclico⁷: il PQA invita i Dipartimenti di svolgere tale attività innanzi tutto sui corsi che saranno inseriti nel piano di audizione del Nucleo di Valutazione⁸.
5. la pubblicazione dei dati relativi ai **questionari studenti**, oltre che di quelli sull'ingresso, percorso e uscita degli studenti e sugli esiti occupazionali.

Le priorità e le tempistiche per la piena attuazione del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo andranno adottate dagli organi di governo di Ateneo, su proposta del Rettore alla didattica, in collaborazione con i Rettori interessati (a titolo di esempio si indicano, quali possibili interlocutori, i Rettori alla pianificazione e valutazione e alle relazioni internazionali, i delegati per TFA, per l'e-learning, per il placement e per l'orientamento). L'attività sarà condotta con il supporto dell'Ufficio Offerta formativa e degli altri uffici di riferimento.

3. Documenti di riferimento

3.1. Documenti ANVUR

- [Linee guida per la redazione del Rapporto di Riesame annuale e ciclico](#);
- [Procedure di accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione](#) (corsi di studio convenzionali);
- Linee guida per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio:
 - [documentazione richiesta alle sedi e ai corsi di studio](#);
 - [Finalità e procedure per l'AccREDITamento Periodico delle sedi e dei corsi di studio](#);
 - [Indicazioni operative per le CEV](#);
- Protocollo di valutazione CEV per la Laurea magistrale in *Governance delle organizzazioni pubbliche*, classe LM-63 (valutazione preliminare).

3.2. Documenti di Ateneo

- [Procedure relative al sistema di assicurazione della qualità di Ateneo \(AQ\)](#), approvate dal PQA il 6/05/2013 e dal Senato Accademico il 7/05/2013;

⁶ Con riferimento ai dati statistici e ai risultati dei questionari studenti, il Presidio ha proposto le seguenti azioni di breve periodo:

- al fine di migliorare il dato relativo agli esiti degli esami di profitto, distinguere, in fase di verbalizzazione, tra studenti assenti, ritirati e respinti;
- al fine di condurre un'analisi più approfondita a partire da quanto emerge dai questionari studenti, sperimentare un'attività di *peer reviews* su un campione ristretto di attività didattiche (ad esempio, gli insegnamenti che si collocano ai due estremi della classifica degli esiti dei questionari per ciascuna struttura didattica).

⁷ Vedi <http://www.anvur.org/attachments/article/26/2.%20onvenzionali%20-%20Finalit%C3%A0%20e%20procedure.pdf>, pag. 2.

⁸ Le *Linee guida 2015 per la Redazione annuale dei Nuclei di Valutazione*, pubblicate da ANVUR, pag. 8, prevedono che il Nucleo organizzi "un Piano di audizione dei singoli CdS (annuale o pluriennale), agendo in piena sinergia con il PQ, al fine di migliorare gradualmente i processi di AQ in tutti i CdS e in tutti i Dipartimenti":

http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV_2015_con%20~.pdf ;

- Bilancio dell'attività svolta e indicazioni per la futura azione di Assicurazione della Qualità, approvate dal PQA il 9/09/2014 e presentate al Senato Accademico il 19/09/2014.

4. Ruolo del Presidio

Nella sua attività di supervisione, supporto e stimolo al sistema di AQ di Ateneo, al Presidio è richiesto di essere "in grado di incidere sulla qualità dei processi di Ateneo".

Il Presidio dovrà pertanto:

- invitare coloro che ricoprono incarichi istituzionali a realizzare le azioni di loro competenza;
- fornire supporto e consulenza per la redazione del documento sul sistema di AQ di Ateneo;
- monitorare lo stato di attuazione del sistema di AQ, e il rispetto del calendario previsto;
- promuovere la diffusione della cultura della qualità e verificare il livello di consapevolezza da parte di tutti i soggetti coinvolti.